

Quanta lingua  
nella storia



**Comprensibilità  
e comprensione  
del testo storico**

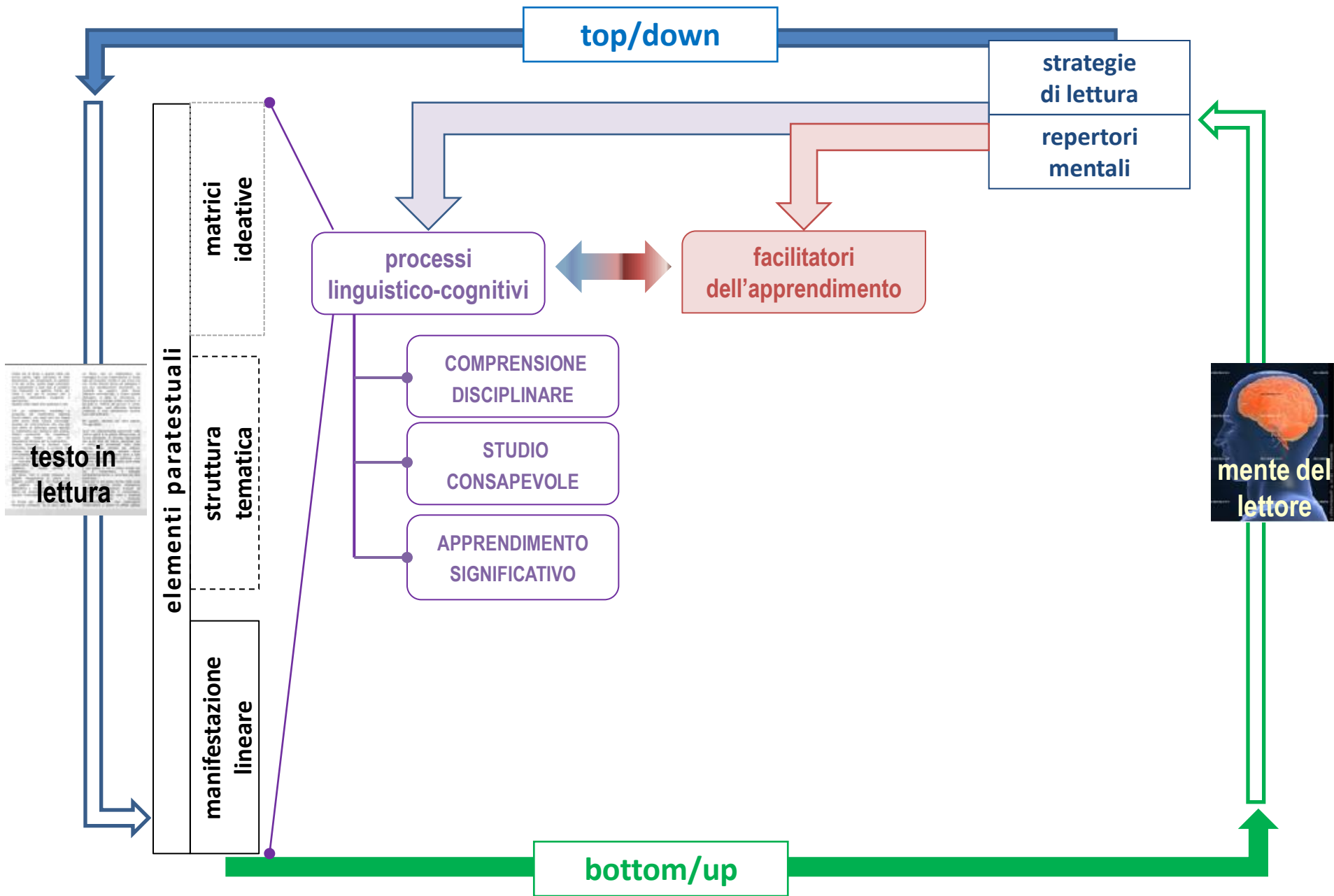
**XIX Scuola Estiva  
di Arcevia (AN)  
27-30 agosto  
2013**

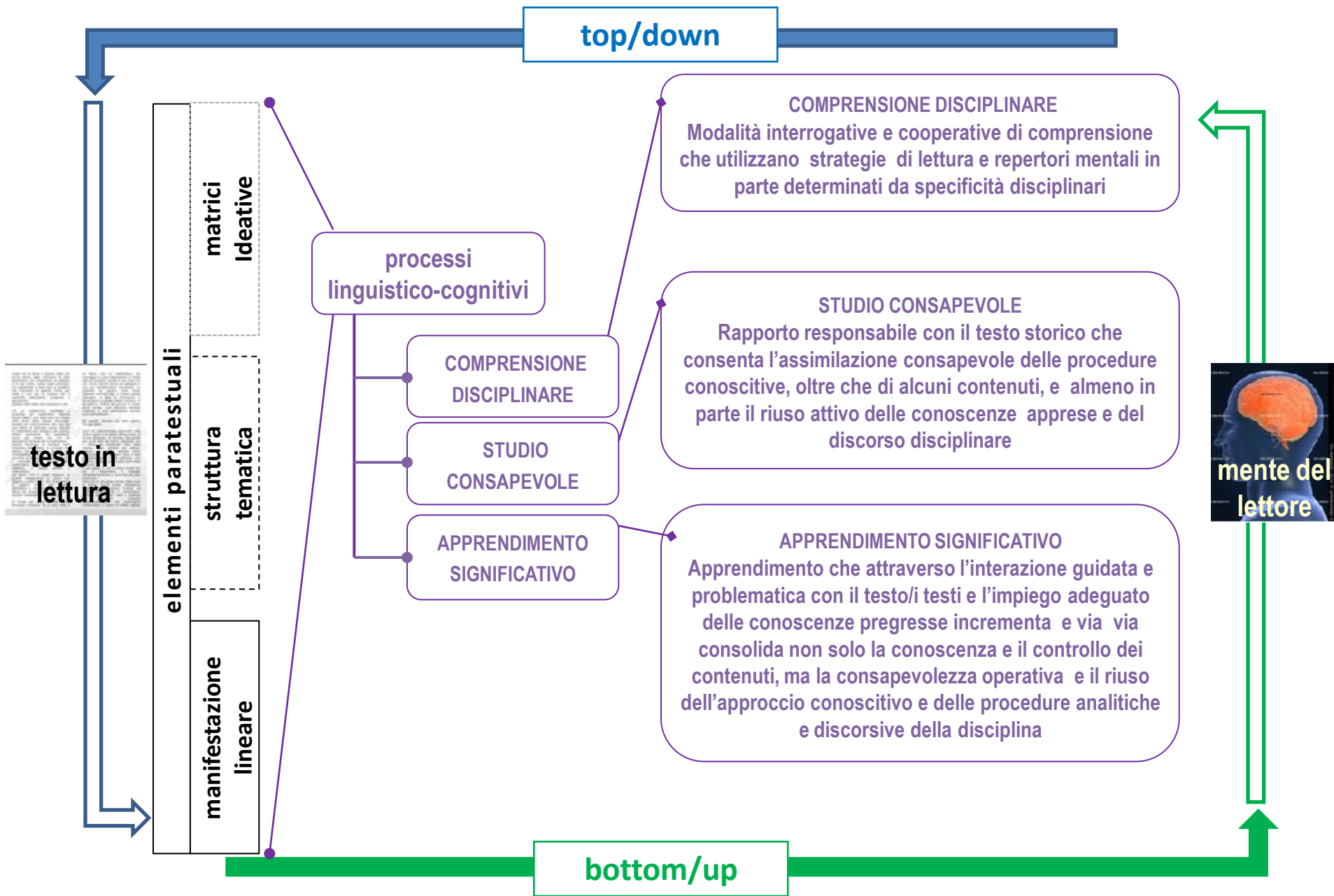
**Corso di  
aggiornamento  
per insegnanti di  
storia e di  
italiano**

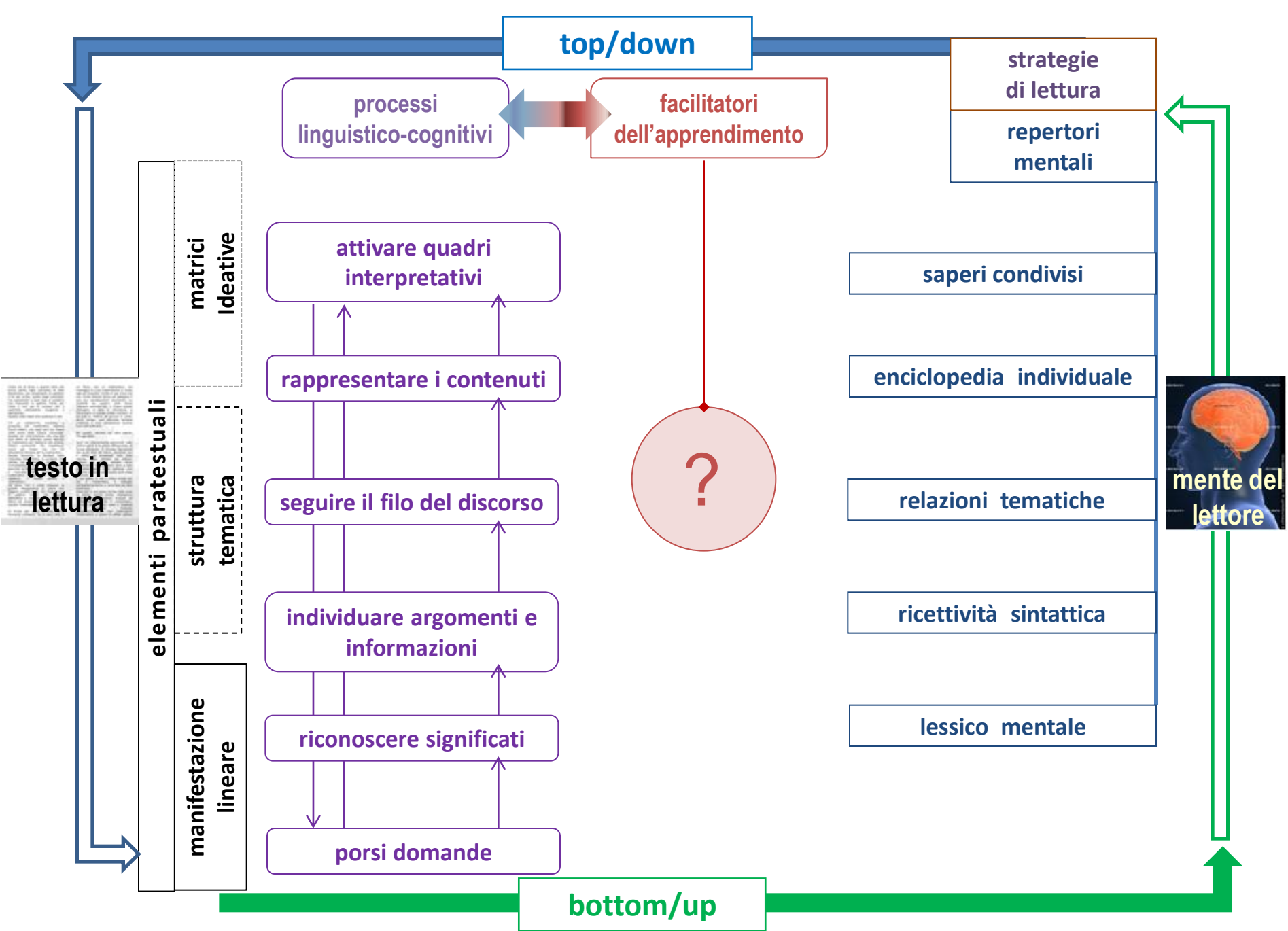
Dalla storia  
alla lingua



IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti  
"Clio '92" Associazione di insegnanti e ricercatori in didattica della storia







**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia**

**I processi di topicalizzazione , la struttura interrogativa (dalla parte del testo... del lettore e della disciplina) e la gerarchia testuale**

**Il tessuto inferenziale, il topic e la ricerca di informazioni integrative**

**Le reti semantiche e le mappe concettuali**

**La struttura interrogativa disciplinare... gestita dagli allievi e gli schemi logico-causali...**

**L'enciclopedia del lettore**

**Il “copione” tra senso comune e disciplina**

**Dal copione di senso comune ai modelli interpretativi disciplinari**

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia****La religione cristiana viene perseguitata**

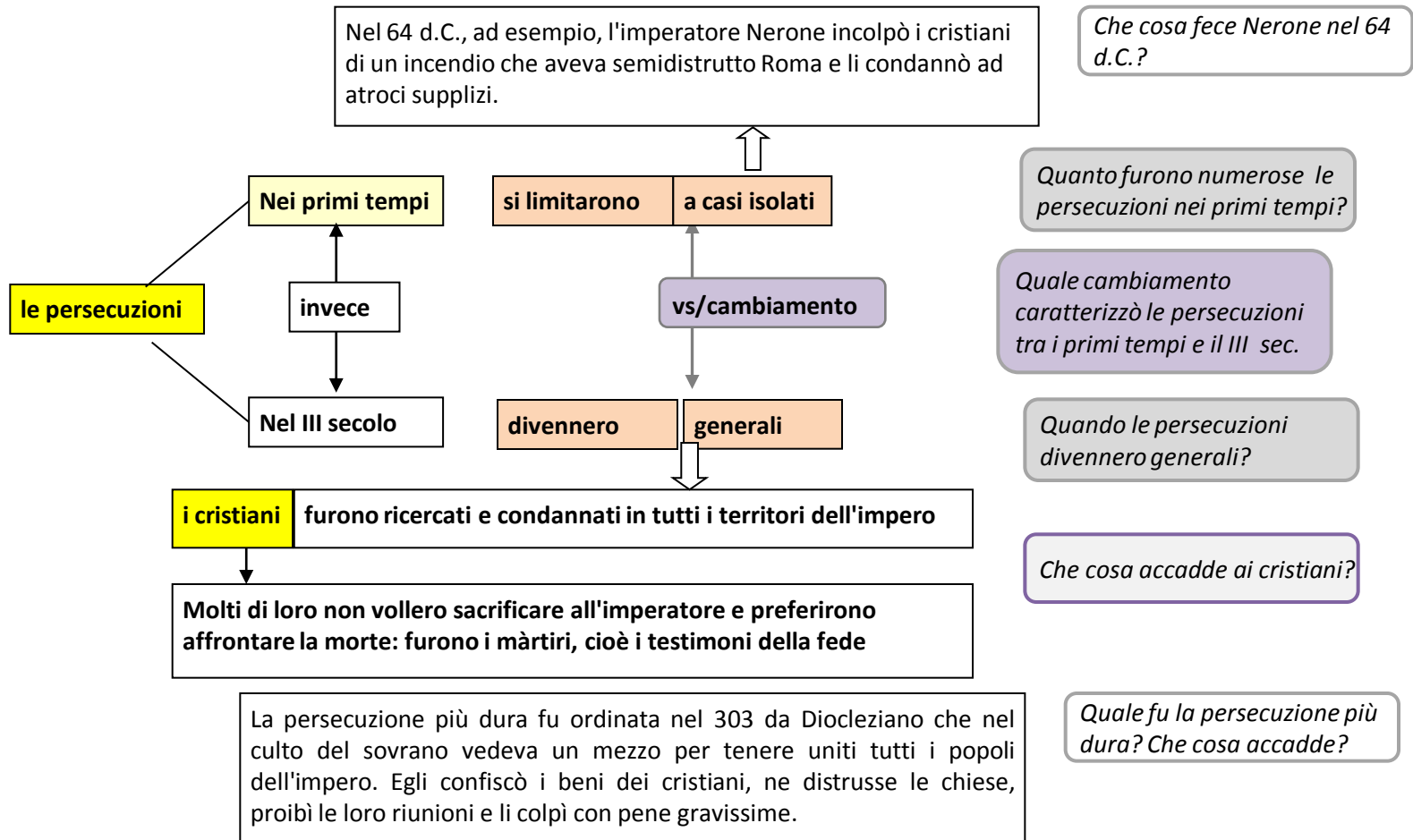
Nei primi tempi le persecuzioni si limitarono a casi isolati. Nel 64 d.C., ad esempio, l'imperatore Nerone incolpò i cristiani di un incendio che aveva semidistrutto Roma e li condannò ad atroci supplizi. Nel III secolo invece le persecuzioni divennero generali: i cristiani furono ricercati e condannati in tutti i territori dell'impero. Molti di loro non vollero sacrificare all'imperatore e preferirono affrontare la morte: furono i martiri, cioè i testimoni della fede. La persecuzione più dura fu ordinata nel 303 da Diocleziano che nel culto del sovrano vedeva un mezzo per tenere uniti tutti i popoli dell'impero. Egli confiscò i beni dei cristiani, ne distrusse le chiese, proibì le loro riunioni e li colpì con pene gravissime.

Da

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

**Il testo chiede al lettore di seguire i processi di topicalizzazione e di applicare una adeguata struttura interrogativa (e integrativa)**

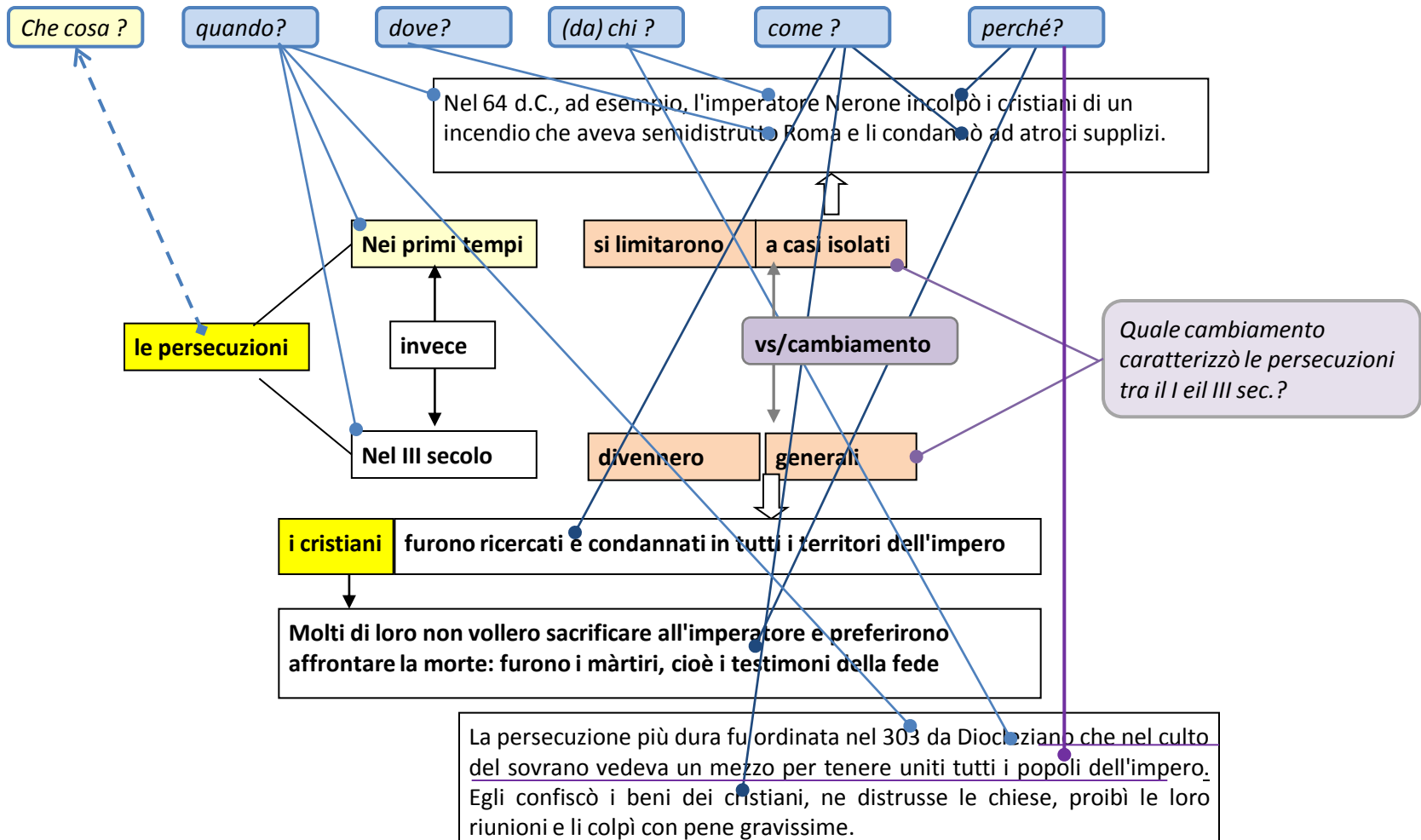
**I processi di topicalizzazione, la struttura interrogativa (dalla parte del testo) e la gerarchia testuale**



## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

La struttura interrogativa è orientata da esperienze pregresse di lettura, in base alla tipologia testuale o alle caratteristiche della disciplina

La religione cristiana viene perseguitata



## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

La mancanza di informazioni esplicite impone al lettore di fare inferenze per poter capire, ma le inferenze sono guidate e guidano processi di topicalizzazione

La religione cristiana **viene perseguitata**

**Nei primi tempi** le persecuzioni si limitarono a **casi isolati**. Nel 64 d.C., ad esempio, l'imperatore Nerone incolpò **i cristiani** di un incendio che aveva semidistrutto Roma e **li** condannò ad atroci supplizi. Nel III secolo invece le persecuzioni divennero generali: **i cristiani** furono ricercati e condannati in tutti i territori dell'impero. **Molti di loro** non vollero sacrificare all'imperatore e preferirono affrontare la morte: furono i **màrtiri**, cioè i testimoni della fede.

La persecuzione più dura fu ordinata nel 303 da Diocleziano che nel culto del sovrano vedeva un mezzo per tenere uniti tutti i popoli dell'impero. Egli **confiscò i beni dei cristiani**, ne distrusse le chiese, proibì le loro riunioni e li colpì con pene gravissime.

Inferenza per collocare nel tempo

Inferenza per collocare nel tempo

Che implica casi isolati? Singoli individui? Singole città?

Inferenza per capire quanti. Tutti i cristiani attivi nell'impero? Tutti i cristiani di Roma?

Inferenza: tutti?  
Dunque i cristiani sparirono?

Informazione da incrociare con la precedente per fare la inferenza corretta a proposito di Roma

Inferenza circa gli altri cristiani

Inferenza circa le conseguenze

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

Il lettore cerca da altre fonti informazioni integrative



i dati sulle persecuzioni dei cristiani nell'antica roma



### Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Le stime sul numero complessivo di cristiani uccisi si basano principalmente su fonti agiografiche del tempo e sono quindi materia di dibattito tra gli studiosi: si ritiene comunque che le vittime siano state migliaia<sup>[16]</sup>



<sup>[16]</sup> La stima del numero totale di vittime è estremamente difficile: C. Lepelley (*I cristiani e l'Impero romano* in AA.VV., *Storia del Cristianesimo* – Vol. 1 a cura di L. Pietri *Il nuovo popolo: dalle origini al 250*, 2003, Borla / Città Nuova, Roma, p. 248) sostiene che fino a prima della persecuzione di Decio i martiri sarebbero stati “diverse migliaia”. Le cifre non dovettero variare molto in seguito: secondo W.H.C. Frend (*Martyrdom and Persecution in the Early Church*, 1965, Basil Blackwell, Oxford, p. 413) furono probabilmente centinaia sotto Decio; per la “grande persecuzione”, A. Marcone (*La politica religiosa* in AA.VV. *Storia di Roma* - vol. 3 *L'età tardoantica*, tomo I *Crisi e trasformazioni*, 1993 Einaudi, Torino, p. 239) ritiene abbastanza attendibile la cifra di 91 vittime fornita da Eusebio per la sola provincia di Siria Palestina. Solidoro Maruotti riporta una stima complessiva di 18 mila martiri o meno (in Laura Solidoro Maruotti, *Sul fondamento giuridico della persecuzione dei cristiani*, Lezione tenuta presso la Sede napoletana dell'AST il 17 febbraio 2009).

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

Il lettore utilizza o cerca/ricostruisce/utilizza la mappa concettuale dei concetti-chiave

### Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Si intende per **persecuzione** l'insieme delle azioni di forza e di atti ostili, diretti contro una o più persone. Di solito le persecuzioni sono rivolte a comprimere un movimento politico o religioso o a eliminare un gruppo [etnico](#) o sociale, economicamente, politicamente o [tecnologicamente](#) inferiore a un gruppo dominante che si ritiene superiore [culturalmente](#).

La **persecuzione religiosa** è il maltrattamento sistematico di un individuo o un gruppo di individui, anche in relazione alla negazione di diritti, come una risposta al [loro credo religioso](#)[1]. La tendenza della società o dei gruppi all'interno della società di alienare o reprimere il credo religioso è un tema ricorrente nella storia dell'uomo. Inoltre, poiché la [religione](#) di una persona determina spesso in misura significativa la sua moralità e l'identità personale, le differenze religiose possono generare importanti fattori culturali.

La natura della persecuzione può comprendere la [censura](#), la distruzione di beni ed edifici, l'[arresto](#) di fedeli fino ad arrivare all'attuazione di vere e proprie pratiche di sterminio[1].



**il maltrattamento sistematico di un individuo o un gruppo di individui, anche in relazione alla negazione di diritti, come una risposta al [loro credo religioso](#)**

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

### Da Treccani, il portale del sapere.

#### Vocabolario

**persecuzione** s. f. [dal lat. tardo *persecutio -onis*, der. di *persēqui* «inseguire», part. pass. *persecutus*]. – 1. a. Complesso di sistematiche azioni di forza intese a stroncare un movimento politico o religioso, a ridurre o addirittura eliminare una minoranza etnica, sociale e sim.: *la p. degli Armeni da parte dei Turchi; la p. degli Ebrei durante il regime hitleriano; p. razziali, politiche, religiose; la p. degli zingari*; in partic., *le p. dei Cristiani*, quelle che subirono i Cristiani nei primi secoli del Cristianesimo da parte dello stato romano pagano, a causa del loro rifiuto di partecipare al culto ufficiale delle divinità dell'Impero, dell'imperatore e di Roma; anche assol.: *il periodo delle p.; la p. di Diocleziano*.

#### Enciclopedia

Complesso di sistematiche azioni di forza volte allo scopo di stroncare un movimento politico o religioso, di ridurre o addirittura eliminare una minoranza etnica, sociale e simili. PSICOLOGIA [...]

RELIGIONE Nel campo religioso, in senso stretto l'azione del potere costituito, allorché esso configura come un delitto e punisce l'adesione a una determinata credenza religiosa e tutti gli atti che ne sono conseguenza, oppure anche il solo fatto di non aderire, almeno nelle manifestazioni esteriori, alla religione dello Stato. In senso lato, il termine si applica anche ad atti di violenza compiuti da folle o individui irresponsabili.

Complesso di sistematiche azioni di forza intese a stroncare un movimento politico o religioso, a ridurre o addirittura eliminare una minoranza etnica, sociale e simili

La natura della persecuzione può comprendere la [censura](#), la distruzione di beni ed edifici, l'[arresto](#) di fedeli fino ad arrivare all'attuazione di vere e proprie pratiche di sterminio[1].

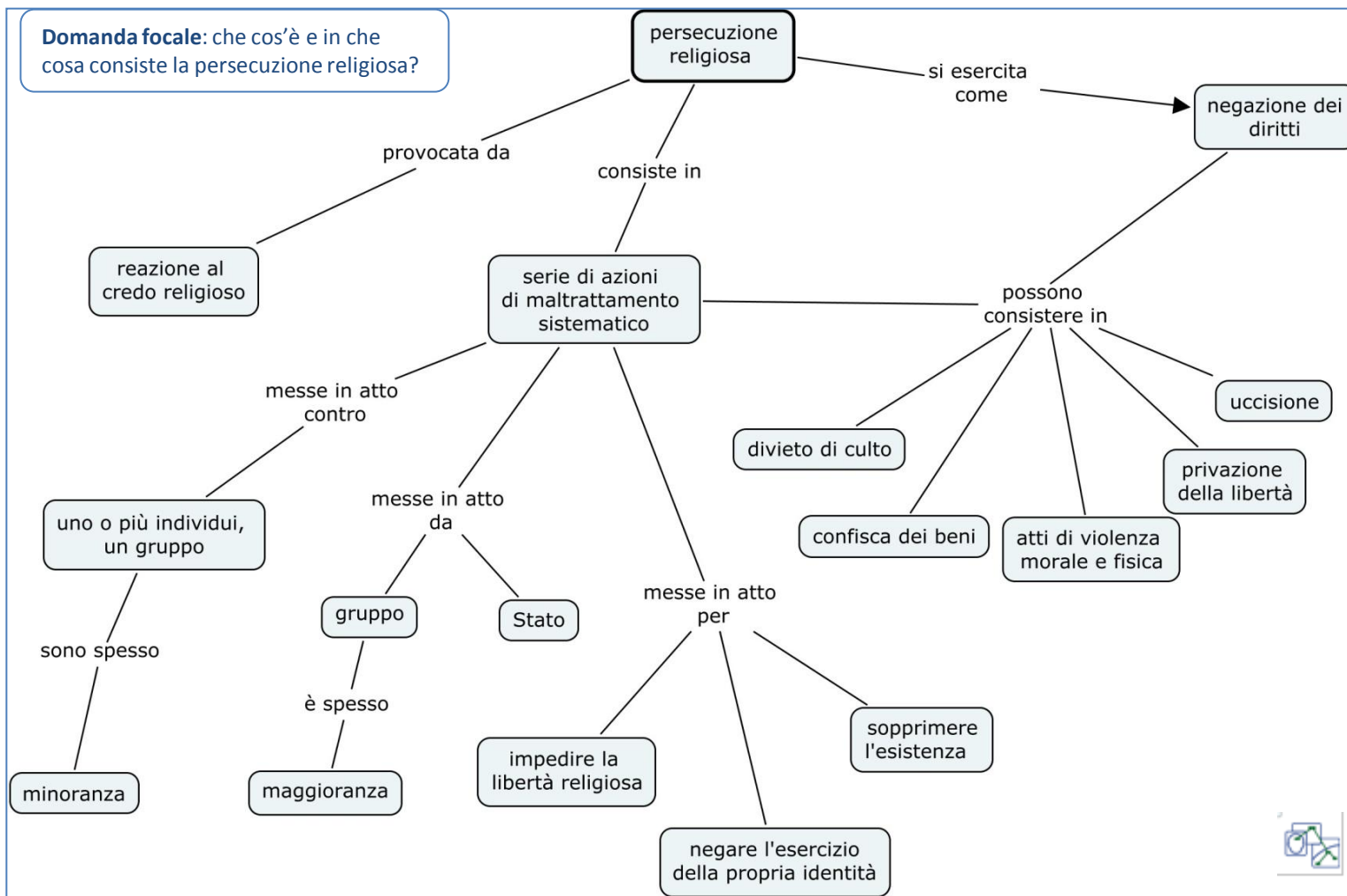
Nel campo religioso, in senso stretto l'azione del potere costituito, allorché esso configura come un delitto e punisce l'adesione a una determinata credenza religiosa e tutti gli atti che ne sono conseguenza



## Dalla storia alla lingua: dal 27 al 30 agosto -Scuola Estiva di Arcevia

### Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

Le reti semantiche e le mappe concettuali



## **Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia**

**La didattica disciplinare o "trasversale" mette in atto strategie finalizzate ad affinare i processi di apprendimento e la relativa strumentazione concettuale**

**La struttura interrogativa disciplinare... gestita dagli allievi e gli schemi logico-causali...**

[home](#)



Mario Ambel

### **Le "comprensioni" del testo e le performance del "lettore"**

Istituto Superiore Giorgi - Brindisi -

Modulo "Interconnettere la conoscenza" / Percorso "La testa ben fatta" - in collaborazione con Lucia Portolano

---



## A. Poniamoci alcuni interrogativi a partire dal titolo del testo

A.1. Partendo dal titolo del [Testo 1](#), proviamo a porci alcuni interrogativi che riguardano qualsiasi tipo di fatto e anche i fatti storici. Se riesci, formula mentalmente alcune risposte.

### La religione cristiana viene perseguitata

- Che cosa significa che una "religione" viene "perseguitata"?
- Quando viene perseguitata?
- Da parte di chi?
- Perché?

## B. La mappa dei problemi posti dal titolo.

B.1. Osserva questa mappa: rappresenta l'insieme dei problemi che un testo di storia dovrebbe affrontare su un tema come questo.



B.2. Ora leggi il testo e individua quali risposte vengono fornire a questi interrogativi.

B.3. In particolare, prova a svolgere questa attività:

- sottolinea in nero le frasi che ti sembra dicano che cosa sono le persecuzioni e in che cosa consistono
- sottolinea in rosso le cause
- sottolinea in blu le conseguenze

B.4 Ora confrontate in classe le scelte che avete fatto

B.5 La lettura del testo fornisce solo risposte o solleva qualche altro interrogativo senza dare risposta? Se ti sembra che sia così, annota queste questioni aperte.

## Le "comprensioni" del testo e le performance del "lettore"



Istituto Superiore Giorgi - Brindisi -

Modulo "Interconnettere la conoscenza" / Percorso "La testa ben fatta" - in collaborazione con Lucia Portolano

---

### C. Ricerare conoscenze mancanti

C.1. Dovresti ora avere sia una serie di informazioni e conoscenze sulle "persecuzioni" dei cristiani a Roma, sia alcune domande ancora senza risposta. Prova a cercare queste risposte in alcuni altri testi che affrontano lo stesso argomento.

Leggi anzitutto il [Testo 2](#); su questo testo:

- individua le informazioni che già conosci: sono identiche? Sono date in modo più completo o più incompleto?
- se ci sono, ritrova le risposte ad alcuni altri interrogativi che ti eri posto

C.2. Rispondi ora nuovamente alle prime domande da cui siamo partiti, sollecitati dal titolo:

- Che cosa significa che una "religione" viene "perseguitata"?
- Quando viene perseguitata?
- Da parte di chi?
- Perché?

---

### D. La questione centrale e lo studio della storia

D.1. La questione centrale resta questa:

- Perché i cristiani furono perseguitati? Qual è o quali sono le cause che spinsero gli imperatori romani a esercitare forme di repressione violenta nei confronti della nuova religione?

Questa è la domanda cui dovrebbe rispondere l'analisi storica dei fatti. Oltre ad altre:

- Quanto tempo durarono le persecuzioni dei cristiani?
- Ebbero tutte la stessa intensità?
- Quando finirono e perché?

Studiare la storia significa porsi questo tipo di domande su ciò che è avvenuto e trovare le risposte. Sei d'accordo?

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia**

Le **persecuzioni dei cristiani** nell'antica Roma consistettero in azioni repressive contro gli appartenenti a questa religione che si stava diffondendo presso diverse popolazioni dell'impero. La leggenda Romana, che abbiamo grazie alla storiografia di Tacito (per secoli considerata storia a tutti gli effetti, ma in realtà solo leggenda, in quanto discorde con i reali eventi storici e scritta solo per aumentare la potenza e la grandezza di Roma basata sempre su numeri pieni di significato come il 10) vuole che siano appunto dieci; ma in realtà le uniche persecuzioni ufficiali, che vennero come ordine dall'autorità centrale furono solo tre: la prima sotto Marco Aurelio , la seconda con Decio e Valeriano e la terza, la più pesante, nominata la "grande persecuzione", con Diocleziano. Finirono con l'editto di Nicomedia del 311 emanato dall'imperatore Galerio, confermato dall'editto di Milano del 313 promulgato da Costantino.

...

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia**

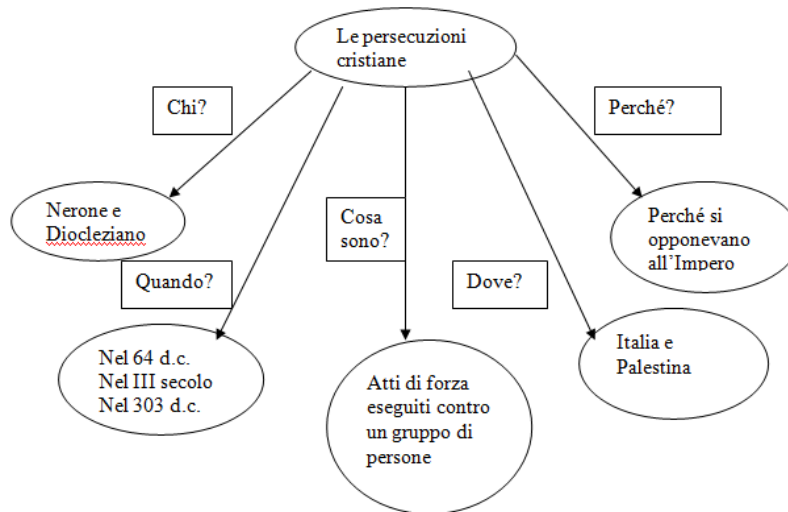
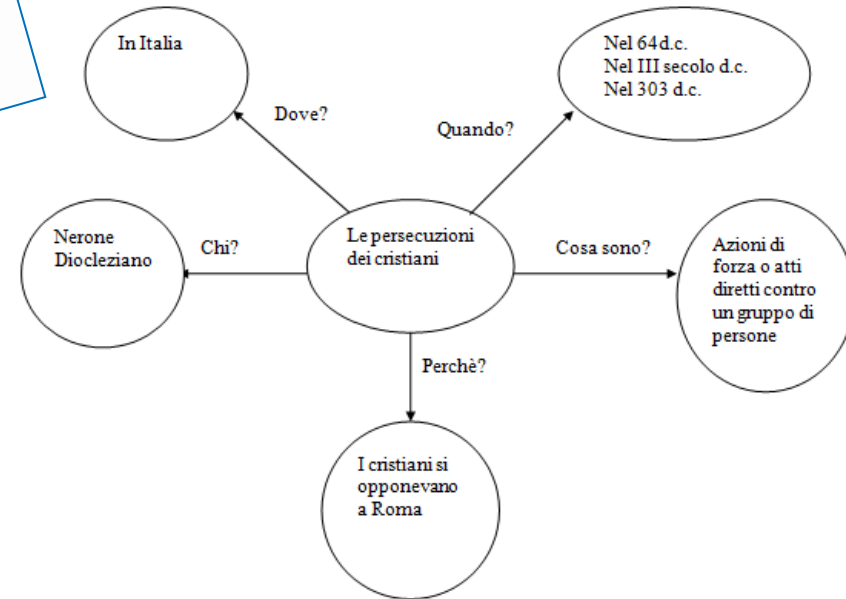
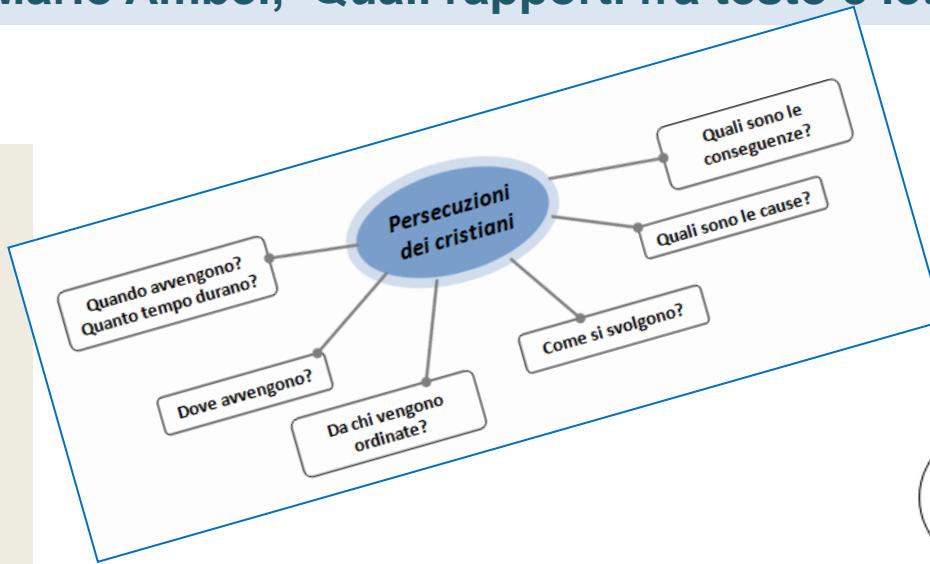
....

Il culto pubblico della tradizionale religione romana era strettamente intrecciato allo stato: fare sacrifici agli dèi e rispettare i riti significava stabilire un patto con le divinità, in cambio della loro protezione. Era facile integrare gli dèi, i riti e le credenze di altre popolazioni in questo sistema, mentre la religione cristiana rifiutava il sacrificio agli dèi tradizionali, ponendosi in tal modo agli occhi dei romani in antitesi allo stato, a differenza dell'ebraismo, accettato da Roma fin dai tempi di Giulio Cesare. Pare comunque che all'inizio i cristiani venissero facilmente confusi con gli ebrei stessi, tanto che Svetonio e Dione Cassio riportano che l'imperatore Claudio (41-54), avrebbe scacciato da Roma i "Giudei" che creavano disordini a nome di "un certo *Chresto*".

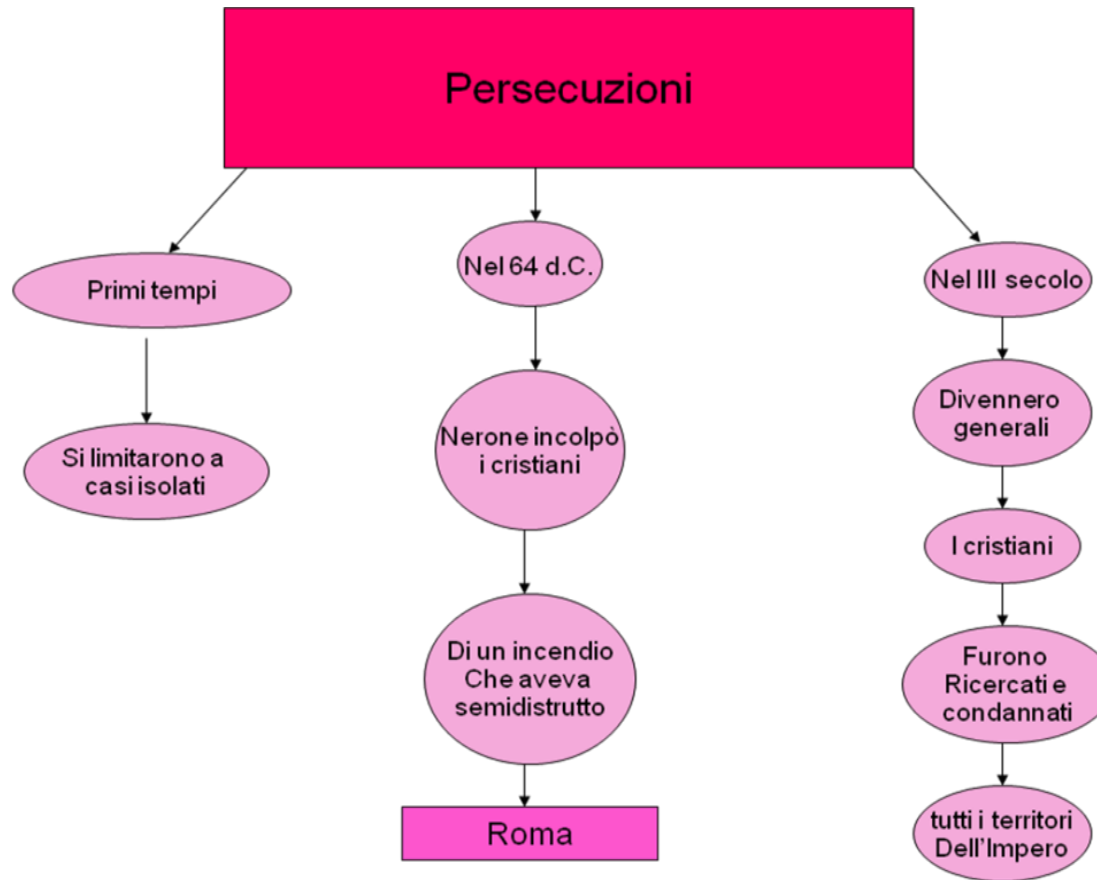
da [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

La struttura interrogativa disciplinare... gestita dagli allievi e gli schemi logico-causali...



## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia



La struttura interrogativa disciplinare... gestita dagli allievi e gli schemi logico-causali...

**Mario Ambel, Quali rapporti fra lettore e testo per la storia**

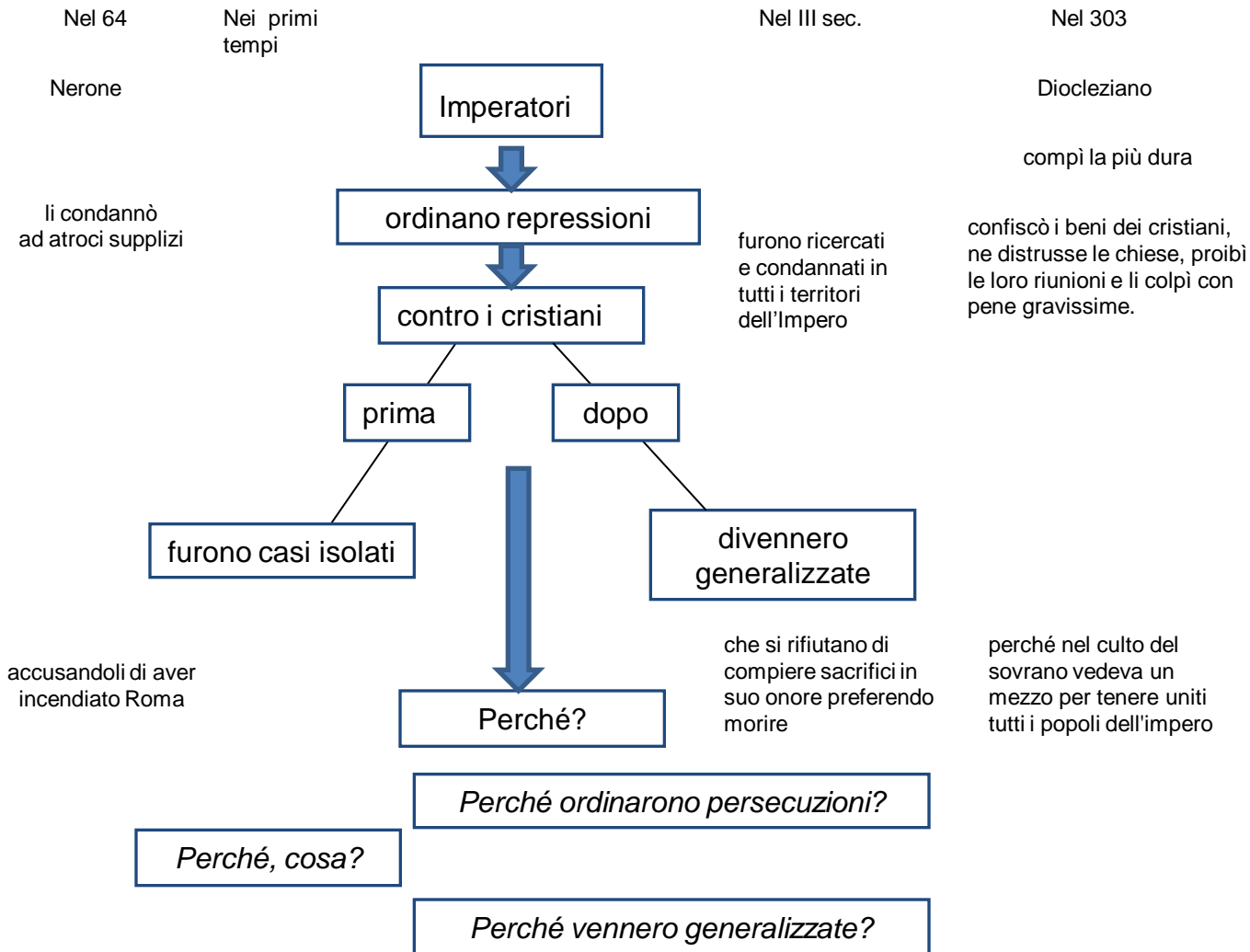
La struttura interrogativa disciplinare... gestita dagli allievi e gli schemi logico-causali...

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

### La religione cristiana viene perseguitata

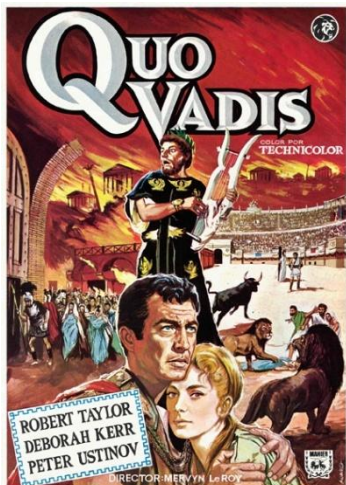
Nei primi tempi le persecuzioni si limitarono a casi isolati. Nel 64 d.C., ad esempio, l'imperatore Nerone incolpò i cristiani di un incendio che aveva semidistrutto Roma e li condannò ad atroci supplizi. Nel III secolo invece le persecuzioni divennero generali: i cristiani furono ricercati e condannati in tutti i territori dell'impero. Molti di loro non vollero sacrificare all'imperatore e preferirono affrontare la morte: furono i martiri, cioè i testimoni della fede. La persecuzione più dura fu ordinata nel 303 da Diocleziano che nel culto del sovrano vedeva un mezzo per tenere uniti tutti i popoli dell'impero. Egli confiscò i beni dei cristiani, ne distrusse le chiese, proibì le loro riunioni e li colpì con pene gravissime.

Lo schema logico-causale



## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

Il lettore coopera alla costruzione dei significati del testo con la sua "enciclopedia"



**A Roma, sotto Nerone (37-68 d.C.) imperatore, la persecuzione dei cristiani infuria. Tornato dalla Gallia, il patrizio Marco Vinicio s'innamora della cristiana Licia, si converte e, grazie a Ursus, riesce a salvare l'amata e a salvarsi.**  
Da [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

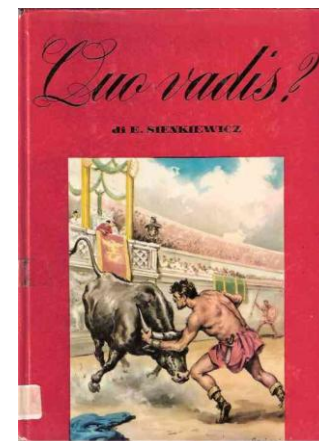
**Quo vadis?**, opera letteraria dello scrittore polacco [Henryk Sienkiewicz](#), è un romanzo storico pubblicato dapprima a puntate nel [1894](#) sulla Gazzetta Polacca e quindi raccolto in un unico volume nel [1896](#), portò a livello internazionale la fama dell'autore, che per questo divenne [Premio Nobel per la letteratura](#) nel [1905](#).

Il romanzo racconta la storia di un soldato patrizio romano, Vinicio, e di una principessa cristiana del popolo dei Lici (o [Lugi](#)), Callina (denominata Licia dai romani), che vivono a [Roma](#) durante l'impero di [Nerone](#). Vinicio s'innamora di Licia e cerca dapprima di prenderla con la forza, ma ella lo respinge. In seguito, però, Vinicio, seguendo la ragazza, entra in contatto con la comunità cristiana guidata da san Pietro, che si riunisce nelle [catacombe](#), e finisce per convertirsi a sua volta al [Cristianesimo](#).

Nel frattempo scoppia il [Grande incendio di Roma](#), del quale sono incolpati i cristiani: [Nerone](#) ne ordina allora la persecuzione, ed essi sono catturati e massacrati nei più vari modi nel [circo](#), per il divertimento degli spettatori. Pietro tenta di fuggire da Roma, ma gli appare Gesù che lo convince a tornare indietro, e viene crocifisso a testa in giù. Licia viene spinta nell'arena per essere uccisa da un toro inferocito, ma viene salvata dal fortissimo schiavo Ursus, che ingaggia una furibonda lotta con l'animale e infine lo abbatte spezzandogli la spina dorsale a mani nude. Il pubblico, entusiasta dallo spettacolo, chiede e ottiene la grazia per Ursus e per Licia, che con Vinicio lascia Roma e si mette in salvo.

Da [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)

**Quo vadis?** è un [film kolossal](#) del [1951](#), diretto da [Mervyn LeRoy](#) e ispirato al romanzo omonimo di [Henryk Sienkiewicz](#). Nel film, girato prevalentemente a [Roma](#), recitano attori di fama internazionale come [Robert Taylor](#), [Deborah Kerr](#), [Leo Genn](#) e [Peter Ustinov](#).



Fu l'Italia, inoltre, a dargli lo spunto per la sua opera più famosa, *Quo vadis?*. Preso domicilio a [Roma](#) nel 1893 all'hotel in via Bocca di Leone, ebbe come guida il pittore polacco Henryk Siemiradzki, che viveva là da molti anni. Fu quest'ultimo a mostrare a Sienkiewicz, tra la [via Appia Antica](#) e la [via Ardeatina](#), la cappella nel cui ammattonato c'era un pezzo della vecchia strada con l'impronta di un piede; fu lì che, secondo la tradizione e l'apocrifo degli [Atti di Pietro, Cristo](#) avrebbe incontrato Pietro in fuga da Roma e risposto al quesito dell'apostolo: «Domine, quo vadis?».

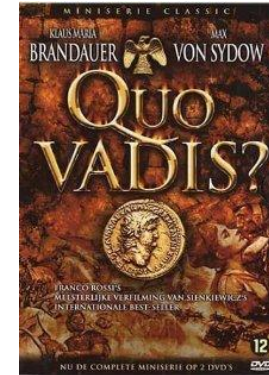


## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

*Quo vadis?* è una [miniserie televisiva italiana](#) diretta da [Franco Rossi](#). È articolata in sei puntate, andate in onda nel [1985](#) su [Rai Uno](#).

**Quarta puntata** [[modifica](#) | [modifica sorgente](#)]

Nella quarta puntata Vinicio decide di abbandonare Roma, seguendo il capo della comunità cristiana, che si rivelerà essere San Pietro. L'uomo gli insegnerà i fondamenti della sua religione e lo convertirà con un rito sacro. Dopodiché, mentre Vinicio si è allontanato dal sentiero per cercare del cibo, viene arrestato dalle guardie romane. Tornato sul posto, al limite della strada, Vinicio nota che si ergono delle croci e riconosce crocifisso il suo compagno. Ha inizio un momento di pazzia, si attribuisce le colpe e per la rabbia sradica le piante che trova sul suo cammino di ritorno alla città e spaventa i greggi e gli animali.



Il film racconta l'amore di un ricco patrizio, Vinicio, per una ragazza cristiana, la regina della [Licia](#) e della persecuzione dei cristiani da parte dell'imperatore romano [Nerone](#).

Inizialmente Licia rifugge dall'amore di Vinicio portandolo alla decisione di rapirla e costringerla a sposarlo.

Quando però si reca insieme a un mercenario nel quartiere dei cristiani affronta il potente [Ursus](#), sotto la cui protezione viveva Licia. Nel combattimento il suo aiutante muore e lui, ferito, viene preso in cura da parte di coloro che prima voleva uccidere.

Colpito dalla bontà, generosità e dall'assenza d'invidia dei cristiani, decide di cambiare vita.



*Quo vadis?* è un [film](#) del [2001](#) diretto da [Jerzy Kawalerowicz](#), tratto dal romanzo di [Henryk Sienkiewicz](#) *Quo vadis?*.

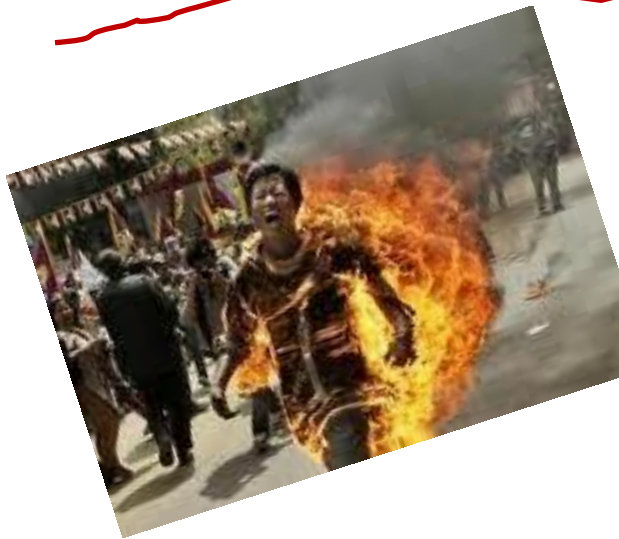
<http://www.youtube.com/watch?v=7QEBR2PVFf4>



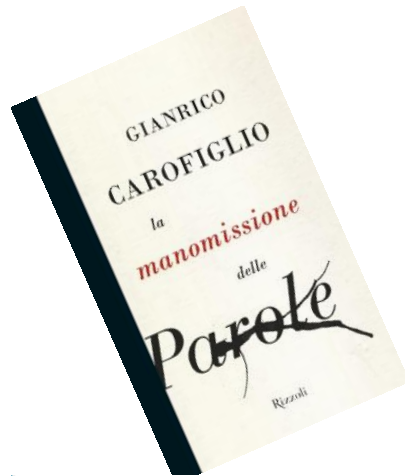
### Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia



L'enciclopedia del lettore



## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia



**il Giornale.it** interni

Home Interni Esteri Cronache Blog Ec

## Vent'anni di persecuzione continua

*Cambiano accuse e processi, ma l'obiettivo della Procura di Milano è sempre lo stesso: il berlusconismo e l'impero del Cav*

### Vita Chiesa



## LIBERTÀ RELIGIOSA: RAPPORTO ACS, 75-85% PERSECUZIONI RELIGIOSE RIGUARDANO CRISTIANI

Parole chiave: cristiani perseguitati (547), acs (14)

07/12/2009 di > [Archivio Notizie](#)

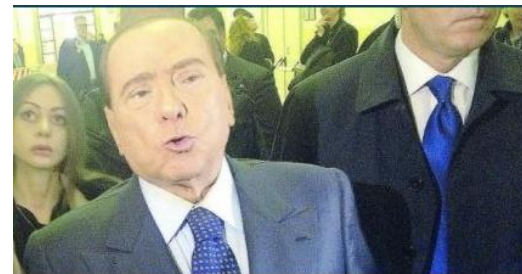
Scegli Tu! ▶

▶ [Virgilio](#)

▶ [Religione](#)

▶ [Religioso](#)

Il 75-85% delle persecuzioni religiose in tutto il mondo riguardano cristiani. Diminuiscono le misure oppressive contro i cristiani basate su ideologie ateiste come il comunismo, crescono, invece, nuove ideologie che dicono sì alla religione, ma soltanto ad un'unica religione e ciò si verifica, in particolare, nei Paesi musulmani e in India, dove in alcuni stati gruppi radicali induisti sono riusciti a far promulgare delle leggi anticonversione. E' quanto emerge dal **Rapporto 2009** sulla libertà religiosa dell'Opera di diritto pontificio **Aiuto alla Chiesa che soffre** (Acs). Secondo quanto riferito a **Fides** da **Berthold Pelster**, membro dell'equipe dei curatori dal Rapporto, circa due miliardi di fedeli in tutto il mondo sono cristiani e il loro numero cresce soprattutto nei paesi del Terzo Mondo. Questo crea spesso una situazione di concorrenza in cui altri gruppi religiosi o anche politici cercano di limitare questa crescita. Nel panorama sulla situazione mondiale Pelster ricorda l'Iraq, la cui chiesa è definita una Chiesa di martiri e dove il futuro del cristianesimo è minacciato in maniera massiccia. Episodi di violenza anticristiana sono stati registrati in Pakistan, Egitto e Nigeria. In maniera meno violenta desta preoccupazione anche la situazione in America Latina, dove governi neosocialisti agiscono contro la Chiesa cattolica, ha sottolineato Pelster.



## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

Il possesso o la ricostruzione di copioni consolidati orientano  
la ricostruzione dei contenuti e la loro interpretazione

Il copione tra senso comune e disciplina...



**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia**

Azioni sistematiche di forza

esercitate in varie forme

di gravità diversa dalla confisca dei beni, alla violenza fisica, fino alla morte

particolarmente violente e pubbliche

dal potere o da un gruppo (dominante)

su un altro gruppo (minoritario)

a causa della sua fede

per ridurlo all'obbedienza, stroncarlo o distruggerlo

## Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia

Dal copione di senso comune ai modelli interpretativi disciplinari

La diffusione del Cristianesimo tra il I e il II secolo d.C. e le prime persecuzioni

L'organizzazione della Chiesa nelle principali città dell'impero

L'inutile e lacerante opposizione al Cristianesimo

Diocleziano cerca di imporre con la forza l'unità religiosa

Costantino pone fine ai conflitti religiosi e si preoccupa dell'unità della Chiesa

Capitolo 1	<b>Il secolo d.C.: l'età d'oro dell'impero</b>	66
6.1	<b>Gli imperatori per adozione in un'epoca di pace</b>	67
	Nerva adotta Traiano e cambia il sistema di successione degli imperatori	67
	Traiano (98-117 d.C.) porta l'impero alla sua massima espansione	67
	Traiano inaugura il «secolo d'oro» dell'Impero Romano	68
	La Roma di Traiano vive il suo massimo splendore	69
	Adriano (117-138 d.C.): un imperatore colto e saggio	69
	Antonino Pio (138-161 d.C.): un sovrano clemente	70
	Marco Aurelio (161-180 d.C.): l'imperatore filosofo	70
	Commodo (180-192 d.C.): un imperatore debole e indegno	71
6.2	<b>Il Cristianesimo: una nuova fede minaccia la stabilità dell'impero</b>	72
	I rapporti dell'impero e della società romana con le nuove religioni	72
	La diffusione dell'Ebraismo nelle principali città del Mar Mediterraneo	72
	Le origini del Cristianesimo: Gesù di Nazareth e la sua predicazione	73
	La predicazione degli Apostoli e la diffusione del Cristianesimo	74
	La diffusione del Cristianesimo tra il I e il II secolo d.C.	74
	e le prime persecuzioni	75
	La organizzazione della Chiesa nelle principali città dell'impero	76
	Il Padre Apollinare e la nascita di una nuova cultura	75
	[Sintesi] [Linea del tempo] [Mappa concettuale]	78-79
7	<b>La Colonna Traiana</b>	
7.1	<b>Il Vallo di Adriano</b>	
7.2	<b>Le fonti sulla vita e l'insegnamento di Gesù di Nazareth</b>	
7.3	<b>L'annuncio universalistico di Paolo motivo di successo del Cristianesimo</b>	
7.4	<b>Cristo nelle vesti di guida e sovrano dell'umanità</b>	
7.5	<b>La romanizzazione delle province e delle città: in Europa si diffonde un'unica cultura</b>	
	Andiamo insieme a... <b>La Francia meridionale</b>	
	[Verifiche]	
Capitolo 2	<b>La crisi dell'impero Romano nel II secolo d.C.</b>	82
7.1	<b>Un secolo di instabilità politica</b>	83
	L'inizio della dinastia dei Severi (193-235 d.C.)	83
	Settimio Severo (193-211 d.C.): governare con le armi	83
	Caracalla (211-217 d.C.): tutti gli abitanti dell'impero ottengono la cittadinanza	84
	Da Macrino (217 d.C.) a Elagabalo (218-222 d.C.)	
	a Alessandro Severo (222-235 d.C.): il disordine aumenta	85
	235-284 d.C.: 50 anni di congiure, regni brevi, guerre e invasioni	85
7.2	<b>La crisi dell'impero e le sue cause</b>	86
	Le condizioni di vita dei contadini e il calo demografico	86
	Il crollo della produzione agricola, l'aumento dei prezzi, la politica monetaria, la crisi dei commerci	87
	La desolazione delle campagne, la decadenza delle città	88
	Le minacce interne all'unità dell'impero	88
	L'inutile e lacerante opposizione al Cristianesimo	89
	[Sintesi] [Linea del tempo] [Mappa concettuale]	90-91
8	<b>La cittadinanza romana: un privilegio indifendibile</b>	
8.1	<b>Il Regno di Palmira e la debolezza dell'Impero Romano in Asia</b>	
8.2	<b>Il mondo sta per finire, ma non per colpa dei cristiani</b>	
	Vita quotidiana I giochi al circo	
	Scienza e tecnica Le terme	
	Andiamo insieme a... <b>Il cuore della Roma imperiale</b>	
	[Verifiche]	
Capitolo 3	<b>La fine dell'impero Romano d'Occidente</b>	92
8.1	<b>I tentativi di riforma di Diocleziano</b>	93
	Diocleziano pone fine all'anarchia militare	93
	La divisione dell'impero e la tetrarchia	93
	Diocleziano irridisce il sistema fiscale	94
	Gli interventi in campo economico non frenano la crisi	95
	Diocleziano cerca di imporre con la forza l'unità religiosa	95
8.2	<b>Costantino e l'alleanza con il Cristianesimo</b>	96
	La difficile successione di Diocleziano	96
	Costantino pone fine ai conflitti religiosi e si preoccupa dell'unità della Chiesa	96
	Con una nuova capitale Costantino sposta il baricentro dell'impero	97

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia****La diffusione del Cristianesimo tra il I e il II secolo d.C. e le prime persecuzioni**

Sotto il regno di Nerone, a Roma e in altre importanti città i cristiani rappresentavano un'**esigua minoranza** ed erano guardati con lo stesso sospetto con cui i romani erano soliti considerare i nuovi culti religiosi provenienti dall'Oriente. Secondo lo storico Svetonio, già **Claudio** aveva dovuto occuparsi di disordini sorti all'interno dell'importante comunità ebraica della capitale a causa di discussioni intorno a nuova religione. Ma fu **Nerone** ad approfittare della relativa importanza dei cristiani, spesso appartenenti alle classi inferiori della società, scaricando su di loro le accuse aver provocato l'incendio che nel 64 d.C. distrusse alcuni quartieri di Roma. I cristiani furono quindi perseguitati e sembra probabile che in questa prima serie di arresti e condanne siano stati giustiziati anche Paolo di Tarso e Pietro, il capo degli Apostoli primo papa, poi guida della comunità di Antiochia e infine di quella di Roma.

**L'organizzazione della Chiesa nelle principali città dell'impero**

Al termine del II secolo d.C., quindi, i cristiani erano una minoranza consistente di cittadini e sudditi dell'impero tra i quali vi erano anche stranieri e schiavi liberati a spese della comunità; essi obbedivano alle loro autorità religiose e si distinguevano per un culto che sembrava non avere niente in comune con le religioni tradizionali. Essi, infatti, adoravano un **unico Dio** e il suo **Figlio Gesù Cristo**; esaltavano l'**umiltà**, la **misericordia** e la **pace** invece delle virtù eroiche che avevano fatto la grandezza di Roma; abbatterono le **differenze di classe** su cui era basata la società romana; praticavano **riti nuovi e inquietanti** (si cibavano, ad esempio, del «corpo di Cristo durante la celebrazione dell'eucaristia»); attentavano all'unità dello Stato rifiutandosi di sottoporsi alla sua suprema autorità anche in campo religioso e rivendicando una libertà di coscienza che rischiava di sconfinare nella ribellione. Per questi motivi essi furono colpiti da persecuzioni, che, come vedremo nei prossimi capitoli, non riuscirono a estirpare la nuova religione, la quale si andò sempre più organizzando facendo **proseliti sia tra le masse dei più poveri**, che nell'appartenenza alla Chiesa guadagnavano nuova dignità e una forte speranza di salvezza personale, sia tra molti ricchi, nobili e intellettuali delusi dalle tradizioni filosofiche e religiose del passato.

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia****L'inutile e lacerante opposizione al Cristianesimo**

In un'epoca di crisi, povertà e insicurezza, il Cristianesimo offriva ai suoi aderenti la partecipazione a comunità dove ciascuno trovava **solidarietà e aiuti concreti, guide sicure** e autorevoli e **certezze spirituali**.

La nuova religione penetrava quindi sempre più tra il popolo, in particolare nelle grandi città, ma faceva ormai pesare la sua diffusione tra le classi ricche e colte, tanto da sollevare **dubbi sulla fedeltà allo Stato di funzionari pubblici e ufficiali dell'esercito** che, da cristiani, non potevano più prestare piena fedeltà all'imperatore, alle divinità e alle istituzioni di Roma.

Del resto la Chiesa continuava a svilupparsi come **uno Stato nello Stato**: aveva suoi capi, leggi morali autonome e fondi da spendere a favore dei poveri in misura tale da superare l'efficacia degli interventi dell'erario.

Queste persecuzioni fecero molte vittime, ma ottennero soprattutto l'effetto di diffondere un senso di **divisione nella società**, nei confronti della quale i cristiani si comportavano normalmente, come onesti cittadini. Il coraggio dimostrato da molti cristiani, esaltati poi dai fedeli come **martiri** (dal greco *martùrion*, «testimonianza»), fece perdere credibilità all'autorità dello Stato.

Con il passare del tempo diveniva sempre più evidente che **il Cristianesimo non stava affatto scomparendo**, ma costringeva lo Stato a misurarsi con l'appartenenza di migliaia di suoi sudditi a un nuovo ordine culturale, spirituale e civile.

**Diocleziano cerca di imporre con la forza l'unità religiosa****Costantino pone fine ai conflitti religiosi e si preoccupa dell'unità della Chiesa**

Dopo le inutili e sanguinose persecuzioni volute dai suoi predecessori, Costantino aveva deciso di puntare sull'alleanza con i cristiani per dare vigore alle istituzioni. La Chiesa costituiva all'epoca ancora una minoranza, ma rappresentava «**una società nella società**» ben organizzata, economicamente potente e stimata anche da molti non cristiani. Con l'Editto di Milano fu concessa ai cristiani libertà di culto, e quindi solo una sostanziale **tolleranza**, che prevedeva tuttavia la restituzione dei beni confiscati alle Chiese. Con il passare degli anni, comunque, Costantino **favorì in ogni modo il Cristianesimo** e finì per affidare a cristiani importanti incarichi pubblici e ruoli di comando nell'esercito. Secondo la tradizione, al termine della sua vita si fece egli stesso battezzare.

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia****L'ostilità nei confronti dei cristiani**

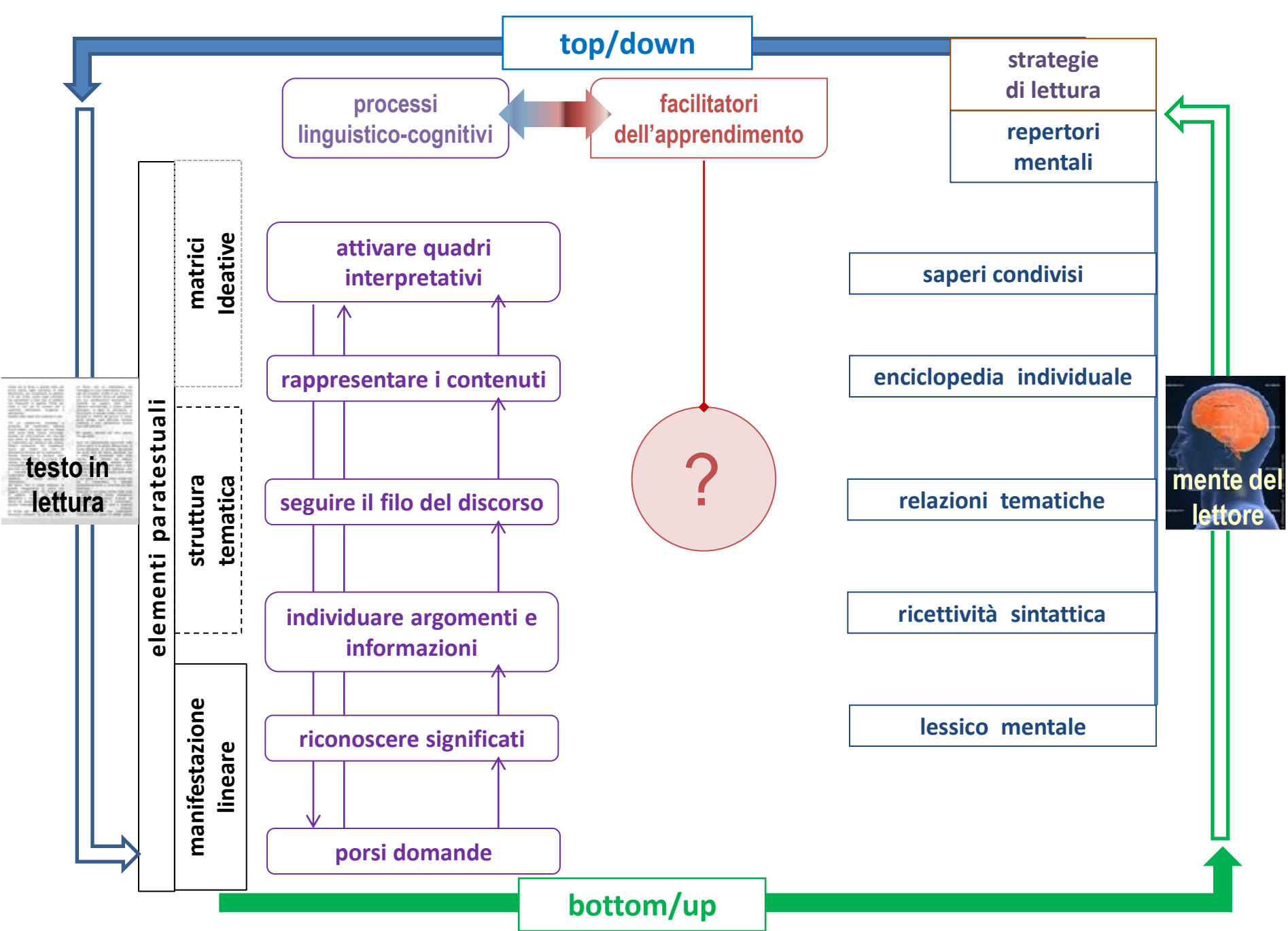
I cristiani avevano ereditato il monoteismo dagli Ebrei, ma pretendevano di diffonderlo a tutti i popoli: la fede nell'unico dio **impediva** loro di adorare qualsiasi altra divinità e quindi anche di praticare il **culto dell'imperatore**, cosa che doveva apparire sempre più come un'implicita dichiarazione di ostilità allo Stato romano e alle sue istituzioni.

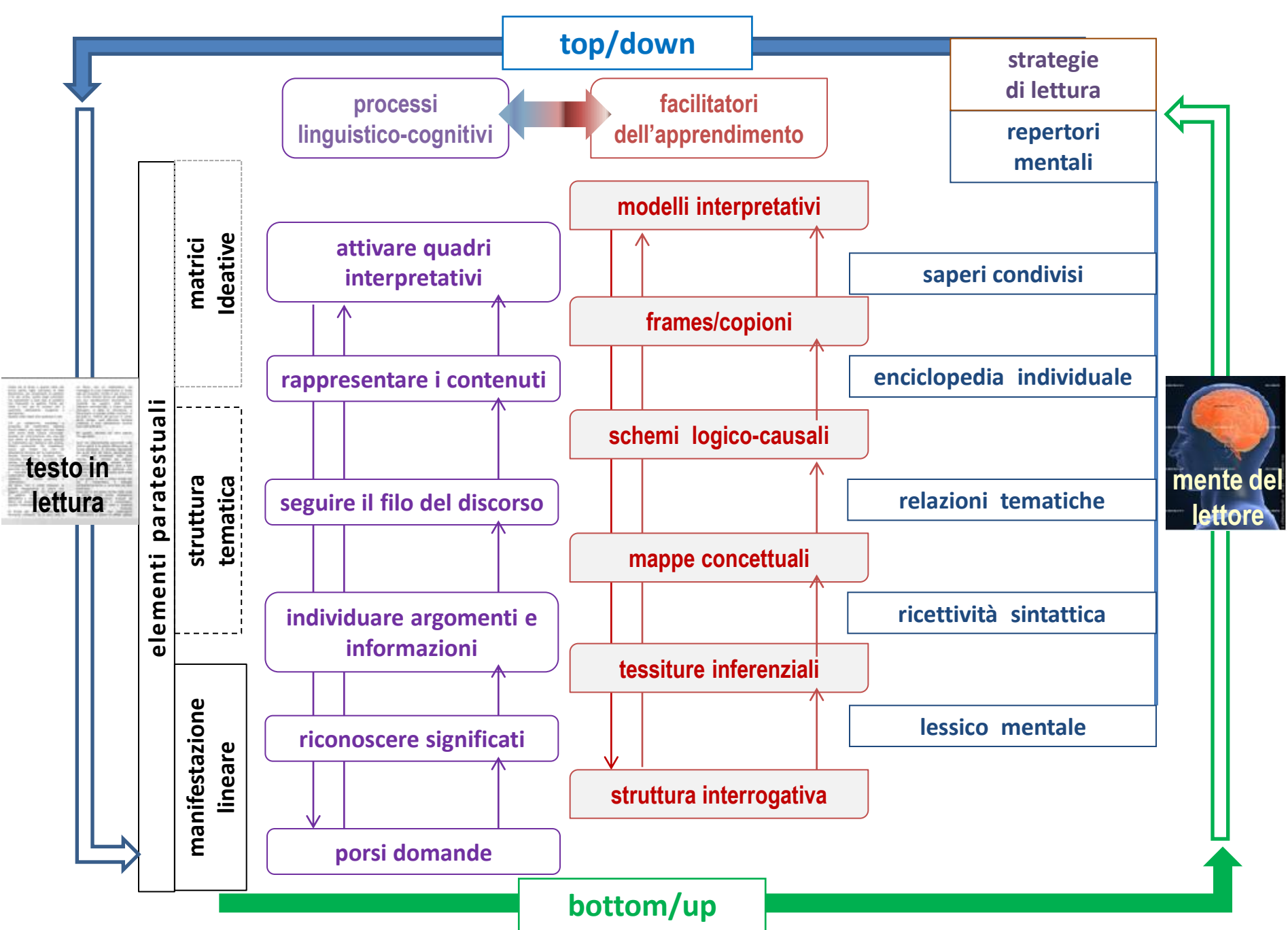
Gli adepti della nuova religione cominciarono ben presto a essere oggetto **di incomprensione e antipatia** da parte del resto della popolazione. La credenza nell'imminente **fine del mondo**, diffusa tra i primi cristiani, minava la fiducia nella stabilità dell'impero e nell'ordine da esso garantito; l'esplicita dichiarazione che **il loro regno non era di questo mondo** appariva incomprensibile e sospetta in una società che considerava la partecipazione alla vita pubblica un dovere di ogni uomo; infine, la tendenza a **separarsi** dal resto della comunità per celebrare i riti in luoghi appartati faceva nascere maldicenze sulla reale natura dei loro culti, fino a generare la credenza popolare secondo la quale in essi veniva praticato il cannibalismo (che derivava evidentemente da un'interpretazione distorta dell'eucaristia, durante la quale i cristiani si nutrivano del corpo e del sangue di Cristo).

Per molto tempo le autorità **non perseguirono** sistematicamente i **cristiani in quanto tali**, limitandosi in genere a **punirli** quando sembrava che essi avessero commesso reati specifici o assunto atteggiamenti contrari alla convivenza civile.

A partire dalla fine del II secolo, quando le prime invasioni barbariche e la diffusione di epidemie cominciarono a creare un clima di incertezza e di inquietudine, a fronte della pressione popolare che cercava un capro espiatorio su cui sfogare le proprie rabbie e paure, lo Stato romano iniziò a colpire l'adesione al cristianesimo come un vero e proprio **crimine**.

Da AA.VV., *Il nuovo Attualità del passato*, Paravia, Torino, 2010





*La scuola è un posto  
dove si viene  
per imparare a fare  
domande intelligenti  
e non per trovare  
risposte scontate*

**Mario Ambel, Quali rapporti fra testo e lettore nella didattica della storia**